L’ITALIA CHE AIUTA

Giulia Iacopetti, matr.536687

Abstract

“L’Italia che aiuta” nasce come progetto volto ad analizzare le attività gratuite svolte dai cittadini negli ultimi anni in Italia, prestando particolare attenzione ai settori di interesse e alle motivazioni di ognuno. Vuole sottolineare anche la figura del volontario come persona, non solo come risorsa per la comunità. Oltre ad occupare il settore della pubblica amministrazione e dei servizi, i volontari mettono a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per fini solidali, senza nessuna retribuzione.

Introduzione

La legge 266/91 definisce il volontariato come “qualsiasi attività prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, tramite l’organizzazione di cui il volontario fa parte, senza fini di lucro anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà”. Però si parla spesso di dipendenti presenti in organizzazioni di volontariato ed è bene fare chiarezza. Vi sono enti che non prevedono il vincolo assoluto della gratuità della prestazione e quindi retribuiscono i propri soci, ma possono anche avere volontari che affiancano il personale retribuito, operando gratuitamente.
In “L’Italia che aiuta” sono stati considerati solamente i volontari non retribuiti che possono far parte di associazioni in cui è presente anche del personale retribuito, come per esempio la Croce Rossa.
Una volta stabilite le condizioni mi sono posta diverse domande e ho cercato di dar loro una risposta:

- Dove si concentra il maggior numero di volontari?

Ho analizzato così i dati sulla diffusione territoriale ed evidenziato la percentuale di volontari presenti in ogni regione, confrontando poi il numero di uomini e donne

- Quali attività svolgono?

Ho considerato il numero di istituzioni non profit per settore di attività prevalente e dimostrato la loro crescita dall’anno 2013 all’anno 2015

- A quale fascia di età appartengono?

Ho diviso i volontari in categorie condivise dalla maggior parte delle associazioni e analizzato la loro partecipazione alle attività, considerando anche il loro titolo di studio

E soprattutto:

- perché dedicano il loro tempo alla comunità?

Ho cercato di mettere in luce un nuovo volto del volontario con il supporto dell’analisi svolta da tre studiosi

Stato dell'arte

Per l'analisi dei dati ho consultato i seguenti siti:
ISTAT:

- https://www.istat.it/ da cui ho ricavato la maggior parte delle informazioni, grazie soprattutto al censimento permanente delle istituzioni non profit pubblicato il 20 dicembre 2017

Il FORUM TERZO SETTORE (riconosciuto ad ottobre 2017 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali come l'associazione di enti del Terzo settore maggiormente rappresentativa sul territorio nazionale) che riporta indagini simili alla mia elaborate da diversi enti:

- il 23 aprile 2012 è stata presentata da Unicredit Foundation una ricerca sul valore economico del Terzo Settore in Italia in cui vengono riportati anche dati sul non profit in Italia http://www.forumterzosettore.it/2012/04/23/unicredit-foundation-ricerca-sul-terzo-settore-in-italia/
- Il Censis pubblica da diversi anni il rapporto sulla situazione sociale del Paese. Nel rapporto 2010, nel capitolo "Il sistema di Welfare", dedica al volontariato un paragrafo intitolato "il volontariato come pilastro della comunità" e si sofferma soprattutto sulle motivazioni che spingono le persone a fare volontariato http://www.forumterzosettore.it/2010/12/01/censis-44-rapporto-sulla-situazione-sociale-del-paese-dic-2010/
- Alcuni Dati presentati alle Giornate di Bertinoro dalla Dott.ssa Sabrina Stoppiello dal titolo "il volontariato in Italia alla luce dei primi risultati del censimento non profit". Nella presentazione sono stati utilizzati dati dell'Istat sulle istituzioni non profit fino all'anno 2013 http://www.forumterzosettore.it/2013/10/14/istat-censimento-non-profit-dati-sul-volontariato/

GIORNALI:

- Articolo de "La Repubblica" http://www.repubblica.it/solidarieta/volontariato/2017/01/16/news/volontari-156168983/
- Articolo del magazine "Vita" http://www.vita.it/it/article/2015/12/05/giovani-e-volontariato-i-numeri-dellimpegno-in-italia/137649/

Per alcune annotazioni di tipo testuale ho utilizzato anche uno studio portato avanti da RICCARDO GUIDI, ricercatore in Sociologia generale presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Pisa, KSENIJA FONOVIC, vicedirettore del Centro di Servizio per il Volontariato del Lazio e TANIA CAPPADOZZI, ricercatrice all'Istat → libro "Volontari e attività volontarie in Italia. Antecedenti, impatti, esplorazioni"

Modello dei Dati

I dati utilizzati sono stati estrapolati dal sito dell'Istat, principalmente dal censimento permanente delle istituzioni non profit pubblicato il 20 dicembre 2017 e dalla statistica sulle attività gratuite a beneficio degli altri pubblicata il 23 luglio 2014.
I dati sono stati poi rielaborati ai fini del progetto e importati su PHPMYADMIN.

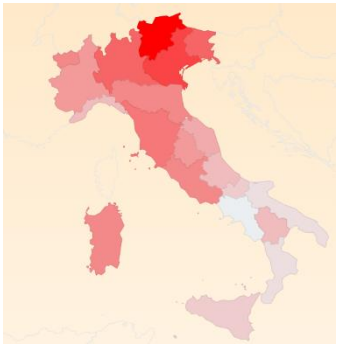
Il database contiene 7 tabelle in formato SQL:

	Tabella	Azione						
☐	diffusione_regioni	☆	Mostra	Struttura	Cerca	Inserisci	Svuota	Elimina
☐	fasce_eta	☆	Mostra	Struttura	Cerca	Inserisci	Svuota	Elimina
☐	motivi	☆	Mostra	Struttura	Cerca	Inserisci	Svuota	Elimina
☐	settori	☆	Mostra	Struttura	Cerca	Inserisci	Svuota	Elimina
☐	settori_2015	☆	Mostra	Struttura	Cerca	Inserisci	Svuota	Elimina
☐	titolo_studio	☆	Mostra	Struttura	Cerca	Inserisci	Svuota	Elimina
☐	uomini_donne	☆	Mostra	Struttura	Cerca	Inserisci	Svuota	Elimina
	7 tabella/e	Totali						

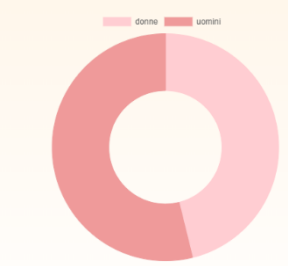
- diffusione_regioni → dati relativi alla diffusione dei volontari in Italia
- fasce_eta → persone di 14 e più anni che hanno svolto volontariato nelle 4 settimane precedenti l'intervista effettuata nel 2017 - contiene il numero di persone che svolgono attività di volontariato divise per fasce di età
- motivi → dati relativi alle motivazioni che spingono le persone a fare volontariato
- settori → dati dell'anno 2013 - numero di istituzioni non profit divise per settore di attività prevalente
- settori_2015 → dati dell'anno 2015 - numero di istituzioni non profit divise per settore di attività prevalente
- titolo_studio → numero di persone che svolgono attività di volontariato suddivise per titoli di studio
- uomini_donne → percentuale di volontari di sesso maschile e femminile

Analisi dei Dati

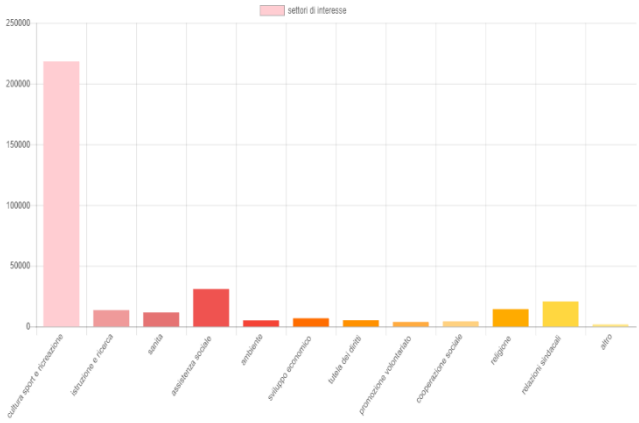
Con i dati raccolti sono stati realizzati i seguenti grafici:



Il grafico analizza la diffusione del volontariato in Italia, evidenziando le aree di maggior concentrazione.
Esse si trovano nel Nord-Est dell'Italia.
La regione che raggiunge la percentuale massima è il Trentino Alto-Adige (21%)

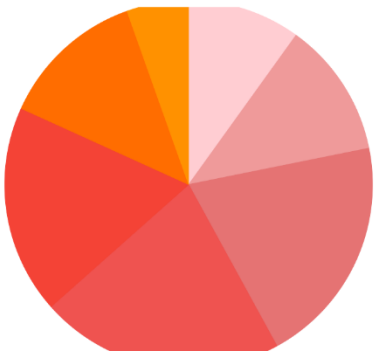


Il grafico a torta utilizzato mostra come gli uomini che svolgono volontariato sono in percentuale maggiori rispetto alle donne → 14% vs 12%

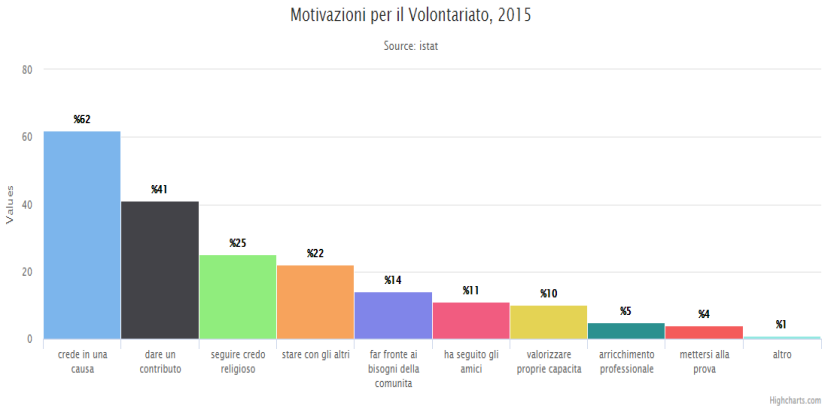


Il grafico a barre è stato utilizzato per dimostrare chiaramente la netta differenza che vi è tra i vari settori di interesse di cui si occupano le associazioni di volontariato

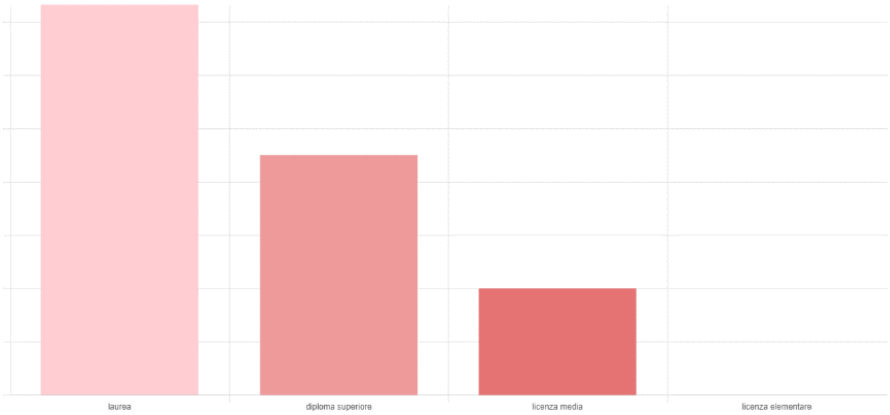
.



Il seguente grafico si basa sul numero di volontari intervistati che hanno svolto una qualunque attività nelle quattro settimane precedenti l’intervista. Considera questo tipo particolare di dato per dimostrare quali sono le fasce di età più attive, non solo iscritte a qualche associazione



Il grafico dimostra che sempre più persone svolgono attività di volontariato per dare un contributo alla comunità. Molti però sfruttano questa occasione per socializzare con gli altri e intraprendere un percorso di crescita personale



Il grafico a barre mostra come il numero dei volontari aumenta al crescere del titolo di studio

Conclusioni e possibili sviluppi

Dai dati analizzati sul volontariato in Italia si giunge ad alcune semplici conclusioni:

- a livello territoriale il volontariato è più diffuso al Nord, soprattutto a Nord-est
- le risorse umane impiegate sono prevalentemente di sesso maschile e aumentano al crescere del titolo di studio posseduto
- la maggior parte delle istituzioni non profit ha come finalità il sostegno e il supporto a soggetti deboli e/o in difficoltà. Altri settori di interesse diffusi riguardano la promozione e tutela dei diritti e la cura dei beni collettivi

MA…

Nonostante in alcune aree d'Italia il numero di volontari non sia molto alto, il numero totale raggiunge i 6 milioni.

Il nostro paese risulta quindi impegnato in molte attività di volontariato.

Manca solamente un po' più di consapevolezza da parte della popolazione dell'importanza che queste attività possono avere nell'aiutare a migliorare anche la persona stessa.

Sarebbe interessante raccogliere dati sul pensiero che ogni cittadino ha sul volontariato e sulle associazioni che se ne occupano.